

## FOCUS

# Grandi firme, da Dalì a Salgado La bellezza è servita per le feste

I COLORI, le luci e la gioia delle feste ci fanno (ri)scoprire anche la bellezza. E il Natale è davvero a regola d' arte, grazie al ricco carnet di mostre che ci offrono le nostre città.

Bologna ci invita a immergerci fra i grandi del XX secolo: a Palazzo Belloni (in via Barberia 19) da non perdere Dalì Experience, un percorso interattivo e multimediale fra le opere del maestro surrealista catalano, mentre a Palazzo Albergati (in via Saragozza) 'voliamo' tra le perle dell' arte messicana, con le opere della collezione Gelman in cui spiccano le firme di Frida Kahlo e Diego Rivera, e nelle sale del Museo della storia di Bologna, a Palazzo Pepoli (in via Castiglione 8), gli orizzonti del mitico Corto Maltese, romantico marinaio, e del suo indimenticato creatore, Hugo Pratt.

DAME eleganti e seducenti, serpentine floreali di gusto francese, ma anche gli echi del simbolismo europeo o del divisionismo: è il sorprendente Liberty in Italia che viene rievocato a Palazzo Magnani di Reggio Emilia.

Tra Otto e Novecento si muove anche l' avventura artistica de I Nabis, Gauguin e la pittura italiana d' avanguardia, un viaggio dalla Bretagna alla laguna di Venezia, da Emile Bernard e Cagnaccio di San Pietro, a Palazzo Roverella di Rovigo. A spasso nel tempo, torniamo al magnifico Rinascimento della corte estense, con la mostra al Palazzo dei Diamanti di Ferrara che - per i 500 anni dell' Orlando Furioso - ci rivela Cosa vedeva Ariosto quando chiudeva gli occhi, ovvero quali suggestioni guidavano la sua fantasia mentre scriveva di donne, cavalier, arme e amori: capolavori di Tiziano, Mantegna, Leonardo, Botticelli o Giorgione sono stati riuniti da musei di tutto il mondo per lo straordinario anniversario.

È LA meraviglia della nostra Terra minacciata quella che Sebastiano Salgado ci consegna nelle duecento foto di Genesi, alla chiesa di San Giacomo in San Domenico a Forlì, mentre al Labirinto della Masone, intrigante 'creatura' di Franco Maria Ricci, presso Fontanellato (Parma), ritroviamo l' epos dell' Appennino, del lavoro e della fatica nei dipinti di Gino Covili. Modena celebra la figurina che proprio qui ha la sua casa, e al MaTa (ex Manifattura tabacchi) ci accompagna fra campioni e bidoni dello sport con I migliori album della nostra vita, una mostra a cura di Leo Turrini, inviato del nostro giornale: c' è pure l' introvabile Pizzaballa, la figurina che ha fatto impazzire i bambini di cinquant' anni fa.

MA SÌ, Giochiamo!, come ci stuzzica a fare la curiosa mostra di balocchi e passatempi dal Rinascimento al Barocco, aperta alla Galleria Nazionale delle Marche di Urbino. Alla storica pinacoteca di Palazzo Ducale, fino all' 8 gennaio si può ammirare anche la Venere di Urbino di Tiziano, ritornata eccezionalmente a corte per la prima volta dopo quattro secoli. E mentre a Palazzo Bisaccioni di Jesi si ripercorrono i Futurismi del primo Novecento, con opere di Balla, Sironi, Depero e degli artisti marchigiani di quella stagione, alla Pinacoteca Civica di San Severino Marche si ammirano disegni inediti del poeta Montale, e la Mole Vanvitelliana di Ancona ha riunito idealmente i maestri italiani contemporanei della scultura di figura, da Marini a Paladino, Manzù e Martini per Ecce Homo. Intanto



altre due pregevoli mostre prolungano l' anno del Giubileo nel segno dell' arte sacra: al Museo - Antico Tesoro della Santa Casa di Loreto l' iconografia della Maddalena Tra peccato e penitenza, a cura di Vittorio Sgarbi, e al Palazzo del Duca di Senigallia Maria Mater Misericordiae nei dipinti di Rubens, Perugino, Crivelli, con una sezione speciale per La Vergine delle Rocce di Leonardo. Che a Natale si fa amare ancora di più.

*STEFANO MARCHETTI*